

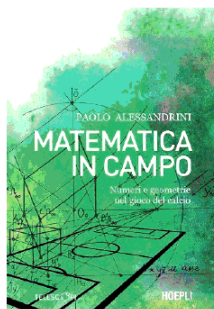
La top ten dei libri di sport più appassionanti scelti dalla giuria di Tuttosport



1 "Dio è morto. Ascesa e cadute di Frank Vandenbroucke" di Andy McGrath (Mulatiero, 340 pagine, 21 euro)



2 "Afferrare un'ombra. Vita di Jim Thorpe" di Tommaso Giagni (minimum fax, 210 pagine, 16 euro)



3 "Matematica in campo. Numeri e geometrie nel gioco del calcio" di Paolo Alessandrini (Hoepli, 212 pagine, 17,90 euro)



4 "Se piove, rimandiamo. La mia vita" di Nicola Pietrangeli con Paolo Rossi (Sperling & Kupfer, 256 pagine, 19,90 euro)

Il maudit del ciclismo diventato leggenda

"Dio è morto": vince McGrath con la storia di Vandenbroucke

**Andrea Schiavon
Giovanni Tosco**

In principio fu Piero Trellini con "La partita. Il romanzo di Italia-Brasile". È stato il primo vincitore del Tuttosport Book Award, il premio che abbiamo istituito come naturale conseguenza della pagina che, ogni sabato, vi racconta la letteratura sportiva. Anche il 2023 è stato un anno importante, con numerose pubblicazioni meritevoli e la conferma della vitalità di uno dei pochi generi, insieme ai libri per ragazzi, nei quali si registrano segnali incoraggianti in un paese dove la lettura continua a essere passione per pochi.

Con "Dio è morto", Andy McGrath ha realizzato una straordinaria inchiesta su Frank Vandenbroucke, talento prodigioso e fragilità enorme. Infiammò i tifosi vincendo pezzi di storia del ciclismo come la Parigi-Bruxelles, la Parigi-Nizza, la Gand-Wevelgem e la Liegi-Bastogne-Liegi, il suo capolavoro. E proprio lì, appena venticinquenne, all'apice di una storia ancora in buona parte da scrivere, Vandenbroucke cominciò un tormen-



Frank Vandenbroucke (6 novembre 1974-12 ottobre 2009)

tato e inesorabile declino: contratti non rispettati, litigi con i direttori sportivi, droga, crisi coniugali, tentativi di suicidio. Non aveva ancora 34 anni quando venne trovato morto in una stanza d'albergo in Senegal. McGrath è riuscito nell'intento di raccontare i due VdB, il campione irresistibile e l'uomo sofferente, e lo ha fatto con testimonianze di prima mano che ci consegnano il ritratto di un maudit dello sport. Ecco perché la nostra giuria ha scelto di collocare al primo posto della classifica il libro pubblicato da Mulatiero.

Molto appassionante è anche "Afferrare un'ombra" (minimum fax), che si è piazzato per pochissimo in seconda posizione. Con il rigore dell'accurata ricerca storica, Tommaso

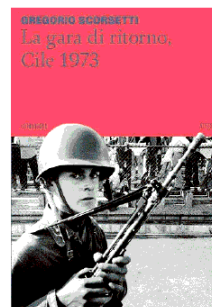
Giagni ha gettato nuova luce sulla vita di Jim Thorpe, nativo americano che fu tra i più versatili sportivi della prima metà del Novecento, eccellendo nel baseball e nel football americano e vincendo due ori olimpici nel pentathlon e nel decathlon, medaglie ritirate per il suo passaggio al professionismo - ufficialmente: ma nessuno ha mai dubitato sul fatto che le sue origini avessero inciso in un mondo nel quale il razzismo era ancora molto radicato - e poi resti-

Accuratezza e rigore storico: Giagni è 2° con la vita di Jim Thorpe

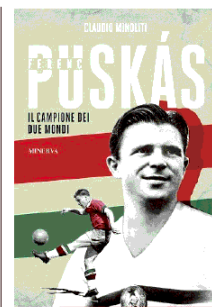
tuite quand'era morto da quasi trent'anni.

Tra i tantissimi titoli di calcio ne abbiamo scelti cinque che brillano per originalità e documentazione: dai numeri e dalle geometrie raccontati da Paolo Alessandrini in "Matematica in campo" (Hoepli) a "Il calcio è musica", la biografia romanizzata di Sandro Puppo scritta da Matteo Eremo per Mattioli 1885, da "La gara di ritorno" in cui Gregorio Scorsetti ha celebrato i cinquant'anni della partita mai giocata tra Cile e Unione Sovietica (66thand2nd) a "Ferenc Puskás. Il campione dei due mondi" di Claudio Minoliti (Minerva, 208 pagine, 18 euro)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



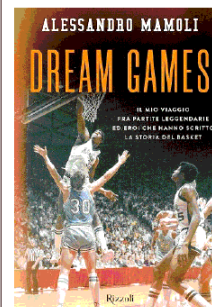
6 "La gara di ritorno, Cile 1973" di Gregorio Scorsetti (66thand2nd, 192 pagine, 16 euro)



7 "Ferenc Puskás. Il campione dei due mondi" di Claudio Minoliti (Minerva, 208 pagine, 18 euro)



8 "Fubbàll" di Remo Rapino (minimum fax, 148 pagine, 16 euro)



9 "Dream Games. Il mio viaggio fra partite leggendarie ed eroi che hanno scritto la storia del basket" di Alessandro Mamoli (Rizzoli, 240 pagine, 18 euro)

LA STRENA

La Juventus nel nome degli Agnelli

Juventus-Agnelli, un binomio indissolubile. A maggior ragione oggi, quando le famiglie imprenditoriali italiane si sono defilate dal calcio: basti pensare agli addii dei Berlusconi al Milan e dei Moratti all'Inter. E parliamo comunque di proprietà arrivate dopo [ben dopo...]. La storia

bianconera degli Agnelli prende infatti le mosse un secolo fa, nel luglio 1923, quando Edoardo assume la presidenza del club. Da quel giorno, direttamente o per interposta persona, la Juventus è stata realmente un "affare" di famiglia. Nel senso di un bene amato, difeso e lanciato ai vertici del calcio, prima italiano e quindi internazionale. Una vicenda unica al mondo per durata e importanza, raccontata dal nostro direttore Guido Vacciago in "Juventus, il secolo degli Agnelli. Cento anni di storia

JUVENTUS IL SECOLO DEGLI AGNELLI CENTO ANNI DI STORIA INSIEME



insieme" (Sperling & Kupfer, 288 pagine, 19,90 euro). Un volume che percorre con passione

e attenzione le vicende juventine e in cui la storia italiana fa da doveroso sfondo. Perché gli Agnelli, non soltanto con la Fiat, sono entrati di pieno diritto nei passaggi decisivi del Paese. Un cammino, passo dopo passo, in cui rivivere trionfi e delusioni, ritrovando personaggi che hanno scritto pagine entrate nella memoria collettiva di una squadra di cui non si può fare a meno: che la si tifi o che si debba trovare un avversario da battere.

R.L.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



10 "Storie di atletica e del XX secolo" di Nicola Roggero (add, 256 pagine, 18 euro)